

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895
L. 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

navi della flotta italiana si recheranno all'inaugurazione del Canale tra il mare del Nord ed il mar Baltico.
Nelle sfere di marina si propenderebbe per l'invio di cinque navi, ciascuna di tipo differente.
È incerto pure se la squadra sarà comandata dall'ammiraglio Accinni o dal duca di Genova, oppure da un altro ammiraglio.

Il discorso di Lanzo non muterà nulla a questa condizione di cose. Forse non ci muterà nulla né anche il discorso che l'onor. Rudini pronunzierà fra giorni a Palermo. Si son dette e si diranno cose bellissime e vero accento a cose men belle e men vere. A Lanzo fu appena sbazzata qualche linea di contro-programma; a Palermo probabilmente si assurgerà dalla semplice linea all'edificio completo. Ma sarà, presumibilmente, inutile.

nerite si potrebbe scrivere l'epigrafe dan-tesca dell'Inferno.
Sono ormai vecchie di dieci anni, e pertanto si sono modificate.... perchè la Russia non è mutata d'allora; anzi il defunto Tsar negli ultimi giorni della sua vita rese più restrittivo ancora il suo despotismo e più assoluta la sua autocrazia.
Vivendo nell'ansia continua terribile d'un attentato nihilista, ereditate di preservarsi, di allontanare i pericoli d'una morte orribile, corazzando la sua Sacra persona d'una trincea di cadaveri.
La morte è però venuta lo stesso, condotta da quello stesso continuo terrorismo... e l'eredità non sembra punto proclive a variare benevolmente le disposizioni paterne.
La Corte Russa, coi centomila parassiti della aristocrazia appiccicata all'ermellino imperiale, cogli eserciti di maggiordomi, gran funzionari, alti personaggi ecc. ecc., tutti più assolutisti per loro interesse dello Tsar stesso, non può permettersi il lusso di *ukases* di amnistia e perdono.
Quanto racconta il Keunan nel suo libro fu oggetto di smentite, e si tacciò di esagerazione e falsità l'opera intera.
Quasi a smorzare la impressione grandissima di pietà e di dolore che può aver prodotto l'articolo di Mirbeau, lo stesso *Journal* pubblicò il giorno dopo un altro articolo, in cui si diceva del Keunan poco meno di quello che si direbbe del barone di Mouchaugen se volesse far credere veri i suoi meravigliosi racconti di viaggio.
Ad ogni modo, poiché il Keunan visitò la Siberia, prese parte a viaggi di esiliati e prigionieri, è mestieri credere che quanto dice e descrive non è prodotto di immaginazione.
E quanto è terribile, doloroso, straziante ciò che il Keunan racconta nella sua *Siberia*!
In Russia vige il trasloco *deplacement* per via amministrativa. Si arresta un individuo senza alcun preliminare di formalità, lo si arresta sulla base d'una denuncia anonima, e lo si manda in Siberia per la durata di cinque o dieci anni. Egli non sa per quale causa fu arrestato, non ha modo di saperlo, non può difendersi; dal momento che il gendarme russo ha posto su di lui le mani, egli è irrimediabilmente separato dal mondo. E gli sono impediti tutte le comunicazioni, colla famiglia, parenti ed amici.
Il ministro dell'interno che ha firmato l'ordine dell'esilio non sa, il più spesso delle volte, né di chi, né di che si tratti; non ha il tempo di saperlo.
I convogli dei detenuti ed esiliati partono quattro o cinque volte all'anno. Da Tomsk gli infelici esiliati sono diretti alle loro residenze, sparse qua e là per le immense steppe e villaggi siberiani.
I detenuti ordinari viaggiano a piedi, quelli politici in vetture strette, sconnesse, sotto un cielo torrido o nel freddo più intenso, a tappe di una ottantina di chilo-

metri alla settimana. E vi sono viaggi che durano un anno, perfino sedici mesi, perchè alcune residenze distano dieci mila chilometri!
Molti detenuti muoiono pel viaggio, pel freddo o calore, di privazioni, per malattie contagiose prese nelle caverne che servono di prigione du ante le tappe.
Altri arrivano pazzi, dementi.
Il Keunan assistette all'arrivo di un convoglio di prigionieri. L'ufficiale fece l'appello dei prigionieri, qualcheuno mancava. Morto! dicevano i compagni! Al nome di Vittorio Sidoriski, nessuno rispondeva.
Perchè non rispondi - chiese l'ufficiale volgendosi ad uno dei detenuti. Non sei Sidoriski? - Sì, rispose un giovane biondo, pallido ed affranto. Ma io sono Vladimiro e non Vittorio Sidoriski, vi fu errore... Ma chet rispose l'ufficiale, me ne importa forse di ciò?
E senz'aggiungere altro scrisse Vladimiro al posto di Vittorio!...
Un altro esiliato chiese la ragione per cui veniva inviato in Siberia... ed il vicino in tono scherzoso gli rispose forse perchè tuo padre possiede delle mucche chiazze di nero! La più parte dei detenuti sono persone di elevata educazione, di mente e cuore eletti: le loro opinioni non sono punto sovversive; sono liberali nell'altro, ed essi stessi gridano contro le teorie violente. In altri paesi... sarebbero per lo meno reputati.

NOSTRI DISPACCI particolari

Contrabbando ROMA, 12

Alla direzione generale delle Gabelle si nutrono sospetti che si stia organizzando un contrabbando su vasta scala di fiammiferi esteri, specialmente austriaci ed olandesi.
Vennero perciò impartite istruzioni severissime alle principali dogane di frontiera.

Gioffitti a Roma ROMA, 12

Pare che l'esame del ricorso dell'onor. Gioffitti in Cassazione non durerà molto.
Si ritiene anzi che per il 20 corrente la Cassazione si sarà pronunciata.
A Roma si fanno molte scommesse sull'esito del ricorso.

Le nuove operazioni in Eritrea ROMA, 12

Il generale Baratieri ha notificato al governo che i preparativi per le nuove operazioni sono già pronti e che non aspetta se non gli ordini da Roma per iniziare le stesse.
Ieri gli on. Crispi, Mocenni, Boselli e Sonnino tennero una nuova conferenza per le spese d'Africa.

La politica della Russia ROMA, 12

Il signor Vlangali, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, ha comunicato al governo italiano copia della circolare spedita al corpo diplomatico russo del nuovo ministro degli esteri, principe Lobanow.
La circolare conferma le dichiarazioni già fatte precedentemente dallo czar sulla politica estera della Russia intesa unicamente al mantenimento della pace.
Per l'inaugurazione del grande Canale ROMA, 12
Non è ancora stabilito quali e quante

Matrimonio DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Nelle sfere del Quirinale si parla sempre del matrimonio del principe di Napoli. Oggi si dice che il matrimonio avrebbe luogo nel venturo inverno.

Sono molto notate le frequenti conferenze tra S. M. il Re, il generale Ponzio Vaglia ed il comm. Lambarini, direttore generale della Casa Reale. Tali conferenze avrebbero per scopo di vedere se sia possibile costituire pel principe ereditario una dotazione sulla Lista Civile e sui beni della Corona senza bisogno di rivolgersi al Parlamento per uno speciale appanaggio.
La futura sposa del principe ereditario sarebbe sempre la principessa Maud, figlia del principe di Galles.

A proposito d'un discorso

Ripartiamo dal *Corriere della Sera*, certo non sospetto di essere crispino, il seguente giudizio sul discorso di Lanzo:
Dicimolo francamente: la riunione di Lanzo non rappresenta un grande successo per l'opposizione. Fra i presenti ed aderenti avrebbero dovuto essere molti di più, tenuto conto di quella parte della rappresentanza politica sub-alpina che non si è dichiarata ancora ministeriale. E il poco successo appare più manifesto quando si sente dire che i nomi di alcuni assenti, che pure mandarono l'adesione loro, non furono letti per non compromettere queste brave persone di fronte al Governo proprio alla vigilia delle elezioni.
Confessare una simile miseria morale in un banchetto che vuol essere una manifestazione ardita di antiministerialismo e dove si pronuncia un discorso che è per quattro quinti un appello vivacissimo a rivendicazioni di franchezza e di lealtà politica!

Sotto lo Knout CORRIERE DI FRANCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)
La Francia di questa *fin de siècle*, repubblicana conservatrice, è l'alleata fedele della Santa Russia, e questo ibridismo politico è spinto al diapason maggiore!... All'inaugurazione del gran Canale fra il mar Baltico e quello del Nord, la Francia assisterà, dopo tante polemiche e dopo tanta irritazione *chauvinistica*, assieme alla Russia.

Le squadre francese e russa forti d'egual numero di navi poderose, ancoreranno le une accanto alle altre, ripartendo insieme, per dare all'Imperatore di Germania, al mondo intero prova imponente di unione, solidarietà fra le due nazioni: quella del vessillo su cui trionfano le parole: *liberté, égalité, fraternité* e l'altra dell'aquila imperiale simboleggiante l'assolutismo autoritario!
Ma la Triplice, mio Dio, fa mordere nel limone i francesi alleati della Russia e pure tanto repubblicani!
Le feste di Kiel che l'Imperatore di Germania desidera riescano splendide ed a cui invito tutte le Nazioni, hanno irritato al punto la stampa francese, che per poco non si gridava ad uno sfregio dei sentimenti nazionali partecipandovi.

Ma la Russia è là... per riparare allo sfregio tedesco!
Intanto, come *pendant* a questi amori franco-russi, è cominciata in una rivista franco-belga, molto letta la pubblicazione del noto libro di Giorgio Keunan *La Siberia* di cui già si occuparono i giornali italiani e se non erro il *Corriere della Sera*.
Questo Giorgio Keunan fu inviato da un giornale inglese, or sono dieci anni, in Russia ed in Siberia per studiarvi il regime delle prigioni e la vita dei detenuti politici e degli esiliati.

Coi documenti raccolti e le impressioni ritratte durante il suo lungo, faticosissimo viaggio, il Keunan formò il suo libro, in cui le atrocità più barbare o violente inflitte ai prigionieri ed agli esiliati di Siberia, sono minutamente descritte, in modo da rabbrivire.
In un articolo comparso in questi giorni nel *Journal* su questo libro, l'articolista Mirabeau scrive che sebbene le osservazioni del Keunan in quel paese di lutto e di dolori, alle cui frontiere, sulle mura an-

ragazze.

Maria alzò la testa; tutti gli sguardi erano rivolti a lei, si parlava a bassa voce ed ella intesa una voce cantare con ironia il ritornello d'una satira ben conosciuto in paese. Solamente al termine della canzone avevano cambiato il nome dell'eroina dell'aneddoto: la cantante, in mezzo alle risa delle compagne celebrava la figlia
[del povero Santini sognator...
Maria fuggì! Potrebbe mai sopportare tale onta? Questa bellezza che aveva suscitato tante gelosie doveva dare ancora più chiasso nella sua caduta. Era troppo tardi per reclamare la sua innocenza, ormai tutta la città conosceva i suoi segreti ritrovi.
— Voi mi avete perduta! sono segnata a dito!... disse a Maurizio, piangendo disperatamente.
Non v'era rimprovero nella sua voce, solo un profondo dolore. Ella allontanossi; Maurizio la seguì.
— Ascoltami Maria, le disse.
Ma ella non lo sentiva, correva sempre.
— Ma dove andate?
Che dirgli? il suo partito era preso: la disgraziata aveva pensato al pozzo che stava dietro la casa della Ramazzi.

Maurizio la seguiva sempre, impressionato di questo silenzio e sforzandosi di calmarla. Finalmente arrivò alla porta di casa e mentre stava per varcarla le disse:
— In nome del cielo, Maria rispondetemi!
Ella si volse come indecisa di ciò che doveva dirgli. Egli prese a forza la mano di lei ghiacciata ed inerte:

— Ebbene?

— Ebbene, disse ella, fra qualche minuto disanderò a parlarvi. Non allontanatevi.
Saltò le scale, andò nella camera, evitando gli sguardi della Ramazzi che era sola. Maria si ricordò e ne fu contenta, che Carlo quella sera non doveva venire. Ella rifiutò di scendere a cena, quando la Ramazzi la chiamò. Ella non aveva fame!
Erasì gettata nel suo letto e piangeva... era per riflettere, per raccapazzarsi, ch'ella aveva lasciato Maurizio. Riflettere quando la sua testa era in fiamme e che le sue tempie bruciavano. Ella intese la Ramazzi che sparecchiava la tavola, che andava e veniva come incerta e triste pella sua solitudine inabituale: poi la intese scendere lentamente la scala di tavola...
— Dormite voi, fanciulla mia? disse sommessamente la Ramazzi alla porta di Maria.
La fanciulla fece uno sforzo a reprimere i suoi singhiozzi, questa voce amica ripeté la domanda e non sentendo risposta si allontanò senza far rumore, se ne andò a letto e fu presto addormentata.
Allora Maria discese lentamente: aprì con precauzione la porta di casa e cercò di vedere nell'oscurità della strada... Maurizio fsi avviciniò.
— Che volete voi dirmi? le domandò senza lasciar la soglia della porta.
— Venite un po' lontana dalla casa, qui potrebbero vederci...
— Non ho più nulla a nascondere, rispose Maria tristemente, e voi lo sapete!
(Continua)

Appendice 10) del Comune - Giornale di Padova

Occhi assassini

Ma era troppo tardi per indietreggiare. Voleva riassicurarsi, ripetendo la vaga promessa di Maurizio, promessa che ella tremava di non poter credere.
Spaventata socchiudeva gli occhi, per non vedere l'abisso che le sta innanzi.
Che poteva fare, Maria, nella sua ignoranza del dovere, privata dei principii sani, e che spesso sono potenti salvaguardia? Come poteva, povera creatura, regolarsi in proposito?
A chi poteva rivolgersi a domandare consiglio, nell'imbroglione che si trovava? e nel quale ella non distingueva più la sua volontà ed intravedeva appena il suo desiderio? La Ramazzi, la santa, l'avrebbe compresa? e come svelare questi dubbi che Maria voleva nascondere fino ad ella stessa?
Carlo... ella rivolse più d'una volta i suoi sguardi a lui, domandandogli nella sua muta angoscia soccorso e protezione.
Aveva forse per l'addietro indovinato l'amore di Carlo per lei, la più ingenua fanciulla che sbaglierebbe forse in siffatte cose? Ma la timidità di Carlo, la sua rozzezza, le sue ma-

nere brusche sotto le quali aveva voluto nascondere la sua passione aveva fatto obliare a Maria questo dubbio al quale, per quanto leggermente, pure, bisogna dirlo, ella vi aveva rinunciato con dispetto.
Maurizio terminò a cancellare dal cuore di Maria, il buon Carlo; l'operaio era ora per lei solamente un amico: eppure ancora oggi una parola di Carlo e lei sarebbe salva!...
Ma il disgraziato Carlo aveva preso per freddezza il silenzioso ostinato di Maria e, perdendo ogni giorno più la speranza d'una felicità alla quale aveva dato per non crederci più, ammutolisvasi nel suo dolore.
Quando la Ramazzi, desolata anche lei di queste esitazioni di questi ritardi che non poteva resistere e vedendoli tutti e due vicino a lei, senziosi e tristi, indicava Maria o Carlo per un movimento di testa significante, Carlo taceva ancora e non si muoveva.
Bel coraggio, azzardatevi dunque! diceva lo sguardo della Ramazzi, Carlo non rispondeva che mostrando con angoscia Maria immobile col pensiero a cento leghe lontano.
Essa aspettava ancora tremando quella parola che Maurizio non osava dirle, e non aveva il coraggio di domandargliela.
Maurizio pure tremava, perchè nel momento ch'egli credeva del suo successo, una subitanea ispirazione d'onore veniva illuminare lo spirito di Maria ed indietreggiava con spavento.
Ma ahimè! non era che uno di quei lampi che lasciano poi la notte senza oscurarla. Lasciando una sera la Ramazzi all'ora di dormire ella si gettò nelle braccia della vecchia

politica la vuole questa *emittè...* e passi la volontà del paese.

Martedì mattina ebbero le esequie del redattore del *Debats* e anteo fondatore dell'agenzia *Daziel*, mr. Harry Alis, ucciso in duello dall'ex ufficiale La Chatelier.

Il duello come sarà noto ai lettori fu causato apparentemente da alcuni articoli dell'Alis su le colonie francesi in Africa, ma in fondo per antica forte ruggine tra i duellanti.

Le esequie imponenti furono però, per interdizione dell'arcivescovo di Parigi, solamente civili.

Il carro funebre era letteralmente coperto di corone, fra cui splendida quella del giornale *Debats*.
Gaston.

Finanze Italiane

Anche ieri l'on. Boselli ebbe una conferenza coll'on. Sonnino e poscia coll'on. Crispi.

Il ministro delle finanze lavora attivamente intorno al nuovo piano finanziario per consolidare l'equilibrio del bilancio.

Nel nuovo piano entreranno anche alcune importanti riforme organiche, che produrranno qualche nuova economia.

Questi studi dell'on. Boselli serviranno come base alla parte finanziaria del discorso che verrà pronunciato dall'on. Crispi a Roma.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 12. — La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli della riforma del sistema tributario.

VIENNA, 12. — La *Polistische Correspondenz* è informata da fonte attendibile che nulla si conosce nei circoli competenti del preteso intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe alle feste di Kiel.

TANGERI, 12. — Abbiamo una violenta tempesta di neve. Una quarantina di barche si sono infrante sulle coste. Le barchine andarono distrutte parzialmente.

ODESSA, 12. — Nel processo per la collisione tra i vapori *Vladimiro* e *Columbia* il Tribunale dichiarò che ambedue i capitani sono colpevoli.

I reclami civili in parte furono regolati, in parte rimangono a regolarsi dal Senato.

teppisti assaltano un circolo e ne feriscono a morte un socio

Il giornale *La Lombardia* recò, in data di Milano, 12, il seguente racconto di un fatto gravissimo:

Ieri notte verso le 23, mentre buon numero di soci del Circolo «Concordia» parecchi dei quali colle loro famiglie, stavano divertendosi assistendo ad una rappresentazione drammatica, nelle sale della loro sede in via Luigi Canonica n. 35, si presentavano al custode del Circolo una quindicina di individui dal ceffo sinistro i quali pretendevano di entrare senza possedere il biglietto d'invito.

Il custode come era suo dovere, vi si oppose, e ne nacque perciò un diverbio. Al rumore accorsero alcuni soci.

I prepotenti allora forniti nel cortile sottostante, di ciottoli e di mattoni, si diedero a spezzare i vetri delle finestre delle sale dove stavano gli invitati, con quanto scompiglio di questi e terrore delle donne e ragazzi, ognuno può immaginare.

Gli uomini intanto uscivano nel cortile per tener fronte agli assaltatori e nacquero tosto fiere colluttazioni, perchè i teppisti si erano fatti più arditi che mai e impedivano che alcuno si allontanasse dalla casa per recarsi a chiamare in aiuto le guardie.

Mentre durava la mischia e anche tutte le case vicine erano a rumore, uno dei soci del Circolo, signor Alfredo Trelancie, di 23 anni, commissionario, abitante in via Paolo Lomazzo n. 7, fu visto trascinarsi verso la sala del buffet del Circolo, tenendosi spasmodicamente le mani al ventre ed esclamando:

— Sono ferito! M' danno accoltellato!

Infatti l'infelice era stato colpito da due coltellate al basso ventre, e dalle ferite gli uscivano le budella e flotti di sangue.

Nel frattempo il giovane Federico Galassi aveva potuto uscire in istrada e correre alla vicina sezione VIII di Questura in via Giuseppe Giusti dalla quale accorsero subito il delegato Grisafulli e parecchie guardie.

Appena sul luogo gli agenti di P. S. spararono alcuni colpi di rivoltella all'aria, (E perchè in aria?) per intimorire i malfattori, i quali infatti alla vista delle guardie e poco

dopo dei carabinieri, sopraggiunti dalla stazione di O. Sempione, cominciarono a cercar modo di svignarsela impunemente.

Alcuni anzi vi riuscirono, ma per buona sorte ne furono agguantati cinque di essi, che ammanettati e sotto buona scorta furono tradotti alla sezione di via Giuseppe Giusti.

Ieri mattina poi passarono al Cellulare.

Il povero sig. Trelancie fu adagiato in un brougham e condotto all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo sottoposero ad una gravissima operazione senza speranza di poterlo salvare, avendogli il coltello dei teppisti lacerato orribilmente gli intestini.

La Questura intanto è in moto per arrestare gli altri colpevoli, tanto più che fra gli arrestati non si sa ancora se vi sia il feritore del povero Trelancie.

CRONACA DELLA CITTÀ

Pel 14 Marzo

Il Comandante del Distretto ci comunica che i signori Ufficiali in congedo, di qualsiasi arma e corpo residenti in questa Città sono invitati ad intervenire alla rivista che il sig. Comandante la Divisione Militare passerà giovedì 14 marzo giorno genitilico di S. M. il Re in piazza Vittorio Emanuele alle ore 12.

Gli ufficiali montati andranno al seguito del signor Generale ed a tal fine si dovranno trovare 5 minuti prima del mezzogiorno al Comando di Divisione. Quelli a piedi assisteranno alla rivista come spettatori e prenderanno posto a destra del 75° fanteria durante la rivista e di fronte alla Loggia Amulea durante lo sfilamento.

Si ricorda per ultimo che gli Ufficiali in congedo dovranno intervenire alla rivista in grande uniforme con sciappa.

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 8 marzo pronunciò le seguenti decisioni:

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di carità di Piombino Dese.

Approvò il preventivo 1895 della Congregazione di carità di Piazzola sul Brenta.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di carità di Villa Estense.

Approvò il consuntivo 1893 della Congregazione di carità di Piombino Dese.

Approvò la vendita di alcuni ritagli stradali da parte del Comune di Mestrino.

Prese atto delle variazioni all'inventario della Fondazione Vanzetti in Padova.

Approvò il regolamento del Comune di Padova sui velocipedi.

Prese atto delle variazioni all'inventario del Collegio S. Marco in Padova.

Prese atto delle variazioni all'inventario del Collegio Engleschi in Padova.

Prese atto del prelevamento dal fondo di riserva degli Ospizi Marini ed Istituto Rachitici in Padova.

Approvò il preventivo 1895 della Congregazione di carità di Fontaniva.

Approvò gli storni di fondi della Congregazione di carità di Este.

Prese atto dell'elargizione di L. 100 dai conti Giustiniani agli Asili infantili in Padova.

Prese atto dell'elargizione di L. 100 dalla Banca Cooperativa di Padova agli Asili infantili di Padova.

Prese atto del prelevamento dal fondo di riserva del Monte di Pietà di Padova.

Approvò il preventivo 1895 del legato *Caran di San Pietro in Gù*.

Prese atto delle offerte pervenute alla Congregazione di carità di Padova.

Approvò i consuntivi 1892 e 1893 della Congregazione di carità di Vigonza.

Approvò il preventivo 1895 della Congregazione di carità di Quinto Euganeo.

Approvò il preventivo 1895 della Congregazione di carità di Sant'Elena.

Autorizzò la trattativa privata per fornitura viveri ai conservatorii Santa Caterina e Soccorso in Padova.

Approvò il regolamento sulla pesa pubblica del Comune di Mestrino.

Autorizzò l'affranco del livello all'Ospedale Fate-bene-fratelli di Padova.

Approvò il rimborso di 3 obbligazioni del prestito Padova-Vicenza-Treviso alla Casa di Ricovero.

Approvò l'aumento di stipendio al contabile della Congregazione di carità di Montagnana.

Non approvò, allo stato degli atti, la richiesta autorizzazione ad adire ad una asta fiscale da parte della Congregazione di carità di Este amministratrice del Legato Grandis.

Prese atto della denuncia di maggiori entrate nella Commissaria Barbò di Padova.

Approvò lo storno di fondi dell'Asilo Infantile Prosdociami di Montagnana.

Non approvò il chiesto diritto a pensione al segretario dell'Ospedale civile di Camporampione.

Approvò lo storno di fondi dell'Ospedale civile di Cittadella.

Approvò l'affittanza d'immobile a G. Verza da parte dello Spedale civile di Monselice.

Avvisò di assolvere il Comune di Campodarsego dalla competenza passiva sul ricorso dell'Istituto Centrale degli Esposti di Padova per rimborso spesa di balatico del bambino Paolo Pelizzon, rimettendo il Pio Istituto a provvedersi pel pagamento a chi di ragione.

Per il principe di Casa Savoia.

Pervenne al nostro sig. Sindaco il seguente telegramma:

Sindaco Città di

PADOVA

« S. M. il Re m'incarica ringraziare codesta cittadinanza della novella prova di affetto da Essa data alla Dinastia coll'associarsi alla gioia della Real Famiglia per la nascita di un nuovo Principe di Casa Savoia.

Il regg. Minist. Casa Savoia
Ten. generale PONZIO VAGLIA. »

Loggia Amulea.

Ricordiamo, a norma dei lettori, l'annuncio già dato - che i biglietti d'accesso alla Loggia Amulea per assistere alla rivista militare di domani sono vendibili al prezzo di centes. 30 nell'ufficio della Congregazione in via Belle parti N. 687 o all'ingresso della Loggia.

Ancora della veglia di beneficenza al Verdi.

Il Presidente del Comitato per la veglia data al Verdi l'ultimo sabato di Carnevale ha diramato ai membri del Comitato stesso la seguente:

Onor. Signore

La S. V. è invitata per mercoledì 13 corr. alle ore 4 p. negli uffici della Congregazione di carità per prendere visione del resoconto finanziario della veglia mascherata di beneficenza.

Con tutta osservanza.

Padova, il 11 marzo 1895

pel Comitato

CAMILLO TREVES DE' BONFILI

Banca cooperativa di credito della Unione mutua fra agenti industriali commerciali.

I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo negli uffici della Banca (Via Pozzetto 222) mercoledì 27 corr. alle ore 21 in prima convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Deliberazioni sul rendiconto 1894
2. Nomina di 4 consiglieri.
3. Nomina di 5 sindaci.
4. Nomina di 5 provviri.

Occorrendo la seconda convocazione questa avrà luogo mercoledì 3 aprile p. v. alle ore 21.

Utile e buona: ecco le doti della Nocera

Scuola Professionale Femminile.

Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea dei Soci della Scuola professionale femminile.

Intervennero non poche signore e signori, dimostrando così quanto interesse prendano per l'utile Istituzione.

Il presidente cav. Fanzago ebbe a comunicare che in quest'anno si sono iscritte ben 63 allieve, delle quali 40 a pagamento, le altre gratuite.

Aggiunse che essendosi protratti i lavori nella vecchia sede, si sia stati costretti di chiedere al Municipio, che gentilmente concesse, la Scuola agli Eremitani, ritenendo certo di poter ritornare per dopo Pasqua, nei locali della Scuola riattati e ampliati.

Quindi la Direttrice signora G. Gött Prosdociami lesse il *resoconto morale* per l'anno scolastico 1893-94.

Sessantatre furono le alunne iscritte delle quali 17 gratuite; giudicò come il profitto sia stato più che soddisfacente ed espresse alcuni desideri per il miglior andamento della scuola.

In seguito a relazione dei signori conti De Lazara e Suman, fu approvato il consuntivo del 1893-94 nelle seguenti cifre:

Entrata L. 10,619,69
comprese L. 47,83,59 rimanenza delle oblazioni fatte da molti cittadini per l'impianto della Scuola:

Entrata L. 6,563,81
con un disavanzo di » 4,055,88

Si approvò il bilancio preventivo:

Entrata L. 10,815,88
Uscita » 10,271,26

con un avanzo di » 544,62

Si notò come nell'anno venturo forse, le entrate non basteranno a coprire le spese e si propone, col premuovere nuovi soci o con qualche lotteria o festeggiamento di aumentare i proventi della Scuola.

Si nominarono a far parte del Consiglio Direttivo la contessa Fanny Camerini e la signora Elisa Fabeni Beltrami, i sigg. Cavalletto comm. Alberto, Giusti comm. Vettore e Turazza prof. Giacinto; a revisori dei conti, il cav. Romanin Andreotti Alessandro e signor Seravalle Raffaello.

Noi non possiamo che rallegrarci degli ottimi risultati di una Istituzione tanto vantaggiosa alle nostre fanciulle, della quale si occupano con amorevoli cure alcune distinte signore della città, prime fra le quali la signora Stefania Omboni e Nina Tessaro.

Società dei reduci.

I soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale della Società, che avrà luogo Domenica 17 corrente alle ore 2 pom. nella sala del Club di Scherma o Ginnastica in Piazza del Duomo (gentilmente concessa) per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Resoconto morale-finanziario della Società nell'anno 1894.

2. Nomina di tutte le cariche sociali (1 Presidente, 2 Vice-presidenti, 8 Consiglieri, 2 Segretari, 1 Cassiere, 2 Revisori dei conti), gli uscenti sono rieleggibili.

3. Aggiunta all'art. 3° dello Statuto Sociale su domanda presentata in iscritto da 10 soci che qui si trascrive:

« I soci qui firmati pregano la Presidenza di presentare nella prossima ventura assemblea la proposta d'aggiungere all'art. 3° dello Statuto Sociale il seguente periodo:

« La Società potrà nominare in circostanze eccezionali e per titoli di benemerita un Presidente onorario a vita. »

4. Argomenti diversi riguardanti l'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Rovigo e le feste di Roma, cadendo in quest'anno il 25° anno della sua liberazione.

5. Autorizzazione al Cassiere di nominarsi un esattore sotto la sua responsabilità accordando il percentuale del 10 0/0 in luogo dell'8.

Cadendo deserta la prima convocazione, a sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, la seconda avrà luogo domenica successiva 24 corr. e sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

Cronaca dei fallimenti.

Pittarello Augusto, pizzicagnolo a Piove. Dichiarato d'ufficio. Cessazione pagamenti al 1° agosto 1894. Curatore avv. Giuseppe Tonzig.

Acqua in casa.

Alcuni abitanti di S. Giovanni, presso i Forni Militari, hanno l'acqua in casa. Ciò dipende dalla cattiva canalizzazione dei tombini, ripieni per le piogge di soverchie acque.

In causa però di questo fatto, la Ditta del bilanciario Baroni ha dovuto sospendere i lavori - e però ci sono anche operai a spasso. Urge per questo che il Municipio provveda.

Sappiamo inoltre che gli operai della ditta stessa si recarono questa mattina dal signor Sindaco.

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel dormitorio Cappellato-Pedrocchi, durante il mese di febbraio, si ebbero presenza 38 donne e 597 uomini, in complesso presenza 635, delle quali 181 gratuite e 454 semigratuite.

Furto ad Este.

Ignoti ladri, praticato un foro nel muro entrarono nel negozio di sali e tabacchi di Ballan Giuseppe e vi rubarono denari e sigari per L. 66.

Quindi entrati nel magazzino olio di Battistin Luigi vi rubarono L. 150 in biglietti di diverso taglio.

Necrologio.

Lunedì sera alle ore 22 e mezza spirava dopo lunga e dolorosa malattia il comm.

Carlo dott. Noris

intendente di Finanza a Padova in riposo.

Aveva 66 anni.

Dopo una vita laboriosissima ed intelligente a servizio dello Stato, il comm. Noris aveva preso stanza fra noi nella circostanza che fu collocato a riposo dietro sua domanda.

Chi ebbe rapporti col defunto, e in particolare i suoi dipendenti per ragioni d'ufficio ne apprezzarono la bontà eminente del carattere.

Del resto nella famiglia Noris queste virtù sono tradizionali avendole noi riscontrate anche nei fratelli del trapassato.

Condolganze alla vedova, alle figlie, alla sorella ed a tutti i congiunti.

Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 14 dalle ore 13 alle 15 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia reale - Gabetti.
2. Sinfonia - *La forza del destino* - Verdi
3. Valzer - *Foscination* - Metra.
4. Pot-pourri - *Faust* - Gounod.
5. Terzetto - *Roberto il diavolo* - Meyerbeer.
6. Marcia - *Axelepias* - Mariani.

75° Regg. Fanteria.

Programma per il concerto che avrà luogo il giorno 14 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 alle 15.

1. Marcia reale - Gabetti.
2. Sinfonia e 1.a parte atto I - *I Granatieri*
3. Atto I parte 2.a »
Valente.
4. Mazurka - *Oochi neri* - Lingria
5. Reminiscenze - *L'Ebra* - Halévy
6. Valzer - *Donne viennesi* - Zichrer

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALI

Processo Donati-Mantovani

PRESIDENTE — Avv. Gelli.
GIUDICI — Moraschini ed Andreotti.
PUBBLICO MINISTERO — Avv. Malipiero.
PARTE CIVILE — Avvocati: onor. Turbiglio, Rossi e Negri.
DIFESA — Avvocati: Solari, Gasperini ed Avv. vrese.

(Udienza ant. del 12)

Prosegue l'audizione dei testi.

Haymer Ettore - commesso daziario - fu agente allo studio dell'avv. Donati.

Ricorda che questi il giorno 16 ottobre del 1893 rifiutò di vedere il Mantovani, che gli chiedeva udienza, ed avendo il Mantovani insistito nell'entrare nello studio, Donati lo cacciò a viva forza.

Mantovani, uscendo, perdetto gli occhiali e senza reagire, si accontentò di raccogliergli, ripetendo verso l'avvocato Donati: « Lei mi fa da ridere ».

Haymer Ernesto, direttore dello studio Donati, depone sulle medesime circostanze, aggiungendo che quando Mantovani uscì, estrasse di tasca l'orologio, e in far tragico disse: « Ah! se non fosse tardi... »

Lo stesso signor Haymer assicura che mai il Mantovani fu socio di studio dell'avvocato Donati, questi soltanto voleva avviarlo nella pratica professionale e per ciò trattò assieme alcune questioni.

Circa l'affare Gallo, fu il teste che procurò la clientela al Donati; Mantovani s'inframisse e nulla più. Nè il Donati è debitore verso il Mantovani, anzi è creditore di più che un centinaio di lire.

Senigaglia avv. Massimiliano dice di non aver mai approvato esplicitamente l'opuscolo *Un po' più di luce*, ma soltanto d'aver detto al fratello del Mantovani che era legittimo che questi si difendesse, dopo la triste impressione prodotta dai fatti in città.

Moscon Giacomo, da Saonara, narra in modo classico, originalissimo l'incidente accaduto al Mantovani cacciato dallo studio Donati. Egli vi assistette.

Renier avv. Antonio fu nello studio Donati come praticante.

Nega che il Mantovani fosse socio, crede però che questi trattasse affari in comune col avv. Donati.

Il cav. avv. *Ferruccio Sacchetto* e il cav. *Francesco Sacchetto* sono introdotti per certificare se essi siano, in una loro causa civile, ricorsi al Mantovani come collaboratore di studio dell'avv. Donati, ritenendo che fra il Mantovani e il Donati esistesse contratto di società per gli affari da trattarsi in comune.

I signori Sacchetto escludono la circostanza ed affermano, per converso, di essere vecchi clienti dell'avv. Donati. In questa contingenza non si poterono a lui rivelare, essendo esso Donati difensore della ditta Scalfò, chiamata pure nella medesima causa, per cui vi era collisione d'interessi. Fu il Donati che il consiglio di ricorrere al patrocinio del Mantovani ed essi cederettero sempre che in caso di remunerazioni, queste al solo Mantovani dovessero essere corrisposte. Ritiravano in seguito al Mantovani la loro procura.

Scalfò cav. Alessandro parla sul medesimo affare e nel senso medesimo dei signori Sacchetto.

Il capitano *Paolo Giuseppe Da Zara* fu pregato dal Mantovani di combinare un mutuo per la già cennata ditta Gallo. Egli credette che il Mantovani ne fosse il procuratore.

Circa l'opuscolo *Un po' più di luce*, riassume il suo giudizio, dicendo che Mantovani « poteva risparmiarsi di scriverlo ».

Il tenente *Agostino Domenico* fu condotto dal Mantovani, per un suo affare, allo studio Donati. Giudica l'opuscolo molto vibrato, ma lo crede di legittima difesa; non conosce però se i fatti citati siano veri.

Il cav. march. *Cesare ing. Cassis* non approvò l'opuscolo che portò in pubblico come se si potevano risolvere in privato.

Il cav. ing. *Giacomo Brillo* giudica l'opuscolo nulla più d'una vibrata difesa personale. Il conte *Carlo Emo* crede che esso opuscolo sia nella sostanza legittimo, nella forma eccessivo.

Si occupò della vertenza cavalleresca pervenuta da parte della Presidenza del Casino Pedrocchi. L'onor. *Pasquale Colpi* conosce il Mantovani e non lo trovò mai scorretto nei suoi rapporti con lui.

Non sa i fatti attuali; giudica l'opuscolo una difesa personale, nella forma eccessiva. Alle 12 la seduta è tolta.

(Udienza pom. del 12)

Continua l'audizione dei testi.

L'avv. *Costantino Castori* dichiara di non poter rispondere ad alcuna domanda diretta gli dal Mantovani, avendo egli dovuto essere

il difensore di questi, in altra occasione.
 Invoca per questo il segreto professionale.
Folchi Guglielmo subì dalla lettura dell'opuscolo l'impressione che il Mantovani tendesse pur in forma acra - a difendersi. Ignora però se i fatti, su cui l'opuscolo posa, siano veri o falsi.
 Il comm. **Giuseppe Da Zara** lesse l'opuscolo, ma non attentamente. Capi però che la narrazione, qual'era, tornava a tutto svantaggio dell'on. Donati; ma non conoscendo la portata dei fatti, non seppe formarsi una concreta impressione.
 Narra poi che egli s' intromise per rappacificare le parti, quando le querele vennero sporte, ma in quell' occasione le sue pratiche fallirono, data la volontà espressa dall'avv. Solari, difensore del Mantovani, di ottenere una dichiarazione dal Donati ed il reciso rifiuto di questi a rilasciarla.
 I conte dott. **G. B. Medin** nulla dice a carico del Mantovani.
 Lesse il libello incriminato, che comprese unicamente come opuscolo difensivo; egli però non conosce i fatti, nè sa se quelli citati dal Mantovani siano veri.
 Il cav. **Angelo Tessaro** non ricorda di aver riferito al Mantovani parole pronunciate dal Donati a Roncegno. Egli in vita sua non ha mai posto piede in quel paese.
 L'av. **Levi** cav. **Bonajouli** ha trattato direttamente col Mantovani affari riferentisi al Gallo.
 Circa l'opuscolo, dichiara che il Mantovani - se i fatti fossero stati veri - avrebbe avuto ragione.
 Mancano alcuni testi citati così dalla parte civile come dalla difesa, e su questo punto le parti si mettono d'accordo e ci rinunciano.
 L'av. Donati dichiara che egli non intende con questo procedimento penale di valersi nella causa civile, nè di menomamente ledere i diritti che il Mantovani accampa verso di lui.
 Il pubblico accoglie questa dichiarazione con manifesti segni di simpatia.
 Dopo di ciò il Presidente fa leggere la sentenza del Pretore del I Mandamento nella causa Donati-Mantovani per le vie di fatto usate dal primo contro il secondo nel giorno 7 ottobre a. p. alla Stazione di Padova - sentenza che assolve il Donati.
 Così pure si leggono i verbali del procedimento iniziato dal dott. Mantovani contro il dott. Sanfiori ed il sig. Fulmini del Comune, con la relativa dichiarazione rilasciata dal Mantovani ai suddetti signori.
 Dopo di ciò la seduta è levata e si rinvia il dibattimento per l'assunzione dell'ultimo teste di difesa, il comm. avv. Emiliano Barbaro Sindaco di Padova, e per la discussione, a venerdì mattina.
 Tale protrazione si deve ascrivere al fatto che parecchi degli avvocati presenti sono impegnati per oggi e domani in altre discussioni.

CORTE D'ASSISE
Il ferimento di Voltabarozzo
Udienza del 12 marzo
 Presiede D'Osvaldo.
 Giudici: Dall'Oglio - Marconi.
 P. M. Procuratore del Re cav. Muttoni.
 Cancelliere, Vallemarca.
 Difensore, avv. Bizzarini ed Erizzo.
 Periti: Prof. Alessio e dott. Crescini.
 Siiede sullo scanno degli imputati Rampazzo Giovanni fu Alberto, detto **Macoppe**, d'anni 23 nato e domiciliato a Voltabarozzo, muratore.
(Udienza antimeridiana del 12)
 La seduta è aperta alle ore 10 e un quarto. Dopo la formazione della giuria il presidente fa le solite ammonizioni ai testi.
 L'accusato è certo Rampazzo Gio. da Voltabarozzo, d'anni 24, muratore; giovane dall'aspetto fiero e temerario, imputato di ferimento come abbiamo annunziato nel giornale d'ieri. Oltre l'avv. Bizzarini è pure difensore dell'imputato l'avv. Erizzo.
 Pres. - Rampazzo alzatevi; sapete voi di che cosa siete accusato?
 Acc. Sissignore?
 Pres. Raccontatemi come avvenne il fatto della sera 8 Settembre.
 Acc. Dice quella sera di essere ubriaco e che invitato da suoi compagni si recò in carrozza a Padova a bere un caffè, dopo di ciò si fece ritorno.
 Strada facendo incontrammo un tale il quale voleva impedire il passaggio della strada.
 Allora tutta la comitiva discese dalla carrettina, lo stesso feci io pure; ma non appena discesi a terra, venni colpito da un forte pugno alla testa, pel quale caddi a bocconi a terra.
 Vistami ancora sopraffatto dallo sconosciuto estrassi da tasca una brittola e lasciai andare un colpo.
 Dopo di ciò non mi ricordo più cosa ho fatto.
 Pres. Si dice che dopo avere ferito il vostro avversario vi siete dato alla fuga per la campagna.
 Acc. Non mi ricordo. Alla mattina anzi alle ore 2 venni arrestato dai carabinieri, senza ricordarmi cosa avessi detto a questi.
 Pres. Quando avete dato il colpo chi era presente dei vostri compagni?
 Acc. Non ricordo nulla.
 Rossetto Antonio d'anni 24 da Voltabarozzo, già «fabbricatore d'inchiestro», ferito dal Rampazzo Giovanni.
 Pres. Raccontatemi come venisti ferito la sera dell'8 Settembre.
 Rossetto. Io ero reduce da Legnaro quando arrivato a Voltabarozzo incontrai una carrettina che correva fortemente.

Allora io dissi che starebbe bene andare adagio, affine vietare delle disgrazie.
 Non appena pronunciate queste parole, tutti della comitiva saltarono a terra.
 Si presentò per primo il Rampazzo il quale cominciò insultarmi. Allora io gli assetai un forte pugno alla testa, gettandolo a terra questi a sua volta alzatosi mi feriva con una coltellata sotto la regione ascellare sinistra, dalla quale perdetti il braccio sinistro dopo una malattia di 70 giorni.
 Pres. Che facesti dopo d'essere stato ferito?
 Rossetto. Mi portai tosto in una casa vicina, quindi venni condotto all'Ospedale dove venni curato ancora quella sera dal dottor Crescini.
 Pres. Eravate ubriaco quella sera?
 Rossetto. Ero un po' brillo, ma sapeva ciò che facevo.
 Pres. Fatte vedere la ferita.
 Rossetto. Sissignore.
 Qui il ferito aiutato dal dottor Crescini viene scoperta la spalla sinistra, dove si poté vedere la parte dove venne infitta la ferita. Il povero giovane attira la compassione del pubblico facendo vedere la spalla senza il braccio.
 Pres. Di che forma era il coltello.
 Rossetto. Era a manico fisso colla lama ricurva a forma di brittola.
 Pres. Voi Rampazzo quando toglieste il coltello da tasca.
 Rampazzo. Non appena o ricevuto il pugno.
 Viene sentito il teste **Galeazzo Giulio**, il quale dice che la sera dell'8 Settembre, dopo di essere stato a Padova assieme al Rampazzo di ritorno incontrò il Rossetto, e che venne ferito col suo compagno da questi.
 Vide il Rossetto menare un colpo al Rampazzo il quale, caduto a terra vibrò un colpo al Rossetto. Altro non gli risulta.
 Dopo di ciò la seduta è tolta e rimandata alle ore 2 pom.

Seduta pomeridiana
Secco Natale vide il Rossetto dare un pugno al Rampazzo: questi, estratto un coltello, feriva l'avversario; dopo di ciò il feritore dava alla fuga per la campagna.
 Il Rampazzo cadde sulle rotaie del tram.
Lion Alessandro, d'anni 20 sellaio, trovandosi in sulla strada, venne invitato dai suoi compagni a salire sulla carretta per andare a Padova a bere il caffè. Aggiunge che di ritorno trovò il Rossetto e quindi ebbe luogo la zuffa fra il Rossetto ed il Rampazzo come fu narrato dal teste Secco Natale.
Bertoni Lionero, Brigadiere dei RR. Carabinieri, dice che, a mezzo dell'ospedale civile, fu informato del ferimento avanzato a Voltabarozzo. Recatosi in casa del Rampazzo, sapendolo il feritore, lo arrestava.
 Questi gli disse che piuttosto di restar ammazzato, ha avuto piacere di aver ammazzato.
Bonelli Antonio, **Bazzolo Vittorio**, **Bonchi Adamo**, **Michelotto Giuseppe**, fanno deposizioni di poca importanza.
Schiavon Antonio dice di conoscere il Rossetto ed il Rampazzo, e che tanto il ferito quanto il feritore sono due buoni giovani.
 Le medesime informazioni vengono date da Marchi Gaetano.

Periti
 Il prof. ALESSIO dice che il giudizio pronunciato il giorno dopo, dava la speranza che il braccio non dovesse subire disarticolazione, ma bensì una debolezza costante. Due e tre giorni dopo da una seconda perizia ha riscontrato che il male portava seco un principio di gangrena.
 Allora, dietro consenso dell'ammalato e dei parenti, si procedette alla disarticolazione del braccio.
 Il dott. CRESCINI dice che il ferito fu portato all'ospedale in uno stato di profonda anemìa, e che egli dopo di avere disinfettata la ferita e trovata l'arteria ascellare, ne eseguì la legatura per evitare altre perdite di sangue.
 Aggiunge che, il giorno dopo, lo stato del ferito era abbastanza soddisfacente.
 Dopo l'operazione fatta al braccio, il ferito sopportò una malattia di giorni 70.
 Dopo brillante discussione del Procuratore del Re Muttoni e degli avv. Bizzarini ed Erizzo - splendide per forma e per concetto - i giurati si ritirano, ammettendo a favore del giudicabile l'eccesso del fine e della difesa.
 La Corte lo condanna ad anni 2, mesi 2 e giorni 20 di detenzione.

CORRIERE DELL'ARTE
TEATRO VERDI
 Stasera il teatro massimo di Padova s'apre alla **Manon** del Massenet, con grande aspettativa del pubblico. Noi siamo lieti di questo risveglio artistico, che segna per la nostra città qualche cosa di buono.

TEATRO GARIBALDI
 La serata del brillante sig. Imbaglione Enrico riuscì se non numerosa, perchè il tempo era pessimo, animatissima.
 L'egregio giovane venne applaudito, come si meritava, nelle varie produzioni.
 Noi, senza tanto elogiare, sinceramente gli diciamo: bravo!

SPETTACOLI DELLA GIORNATA
Teatro Verdi. - Opera **Manon**. Ore 20.30 (8 1/2).
Teatro Garibaldi. - La drammatica compagnia PALADINI-ZAMPIERI, diretta da R. Paladini, questa sera rappresenterà: **La Zia di Carlo**. Ore 20.15 (8 e 1/4).

Ultimi Dispacci
Carabinieri in Sicilia
 (A) ROMA, 13, ore 10.45
 È stato disposto per l'invio di un certo numero di carabinieri nella provincia di Siracusa, ove la sicurezza pubblica lascia molto a desiderare.
Gioie di famiglia
 (A) ROMA, 13, ore 11
 S. M. la Regina ha mandato alla duchessa Isabella di Genova tutto il corredo pel battesimo del nuovo principe.
 Si dice che al neonato sarà posto il nome di Amedeo.
Il conte Curtopassi
 (A) ROMA, 13, ore 12
 Il conte Curtopassi, che è ormai guarito da un forte attacco d'influenza, partirà tra giorni da Bukarest per Pietroburgo, per assumervi la direzione di quell'ambasciata italiana.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Il consumo colossale in tutto Europa, malgrado la guerra indecente della concorrenza invidiosa della CAPSULE SANTAL Salolè Emery, stabilisce la superiorità indiscutibile di questo antientoragico sopra tutti i più famosi finora conosciuti.
 Ne sappiamo quindi approfittare gli affetti da malattie segrete se vogliono guarire perfettamente in brevissimo tempo. 386

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 13 marzo 1895.

Roma 12		Parigi 12	
Rendita contanti	93.35	Rendita fr. 3 0/0	101.60
Rendita per fine	93.35	Idem 3 0/0 perp.	103.60
Banca Generale	33.50	Idem 4 1/2 0/0	108.05
Credito mobiliare	174.00	Idem Ital 5 0/0	88.85
Azioni Acqua Pia	1200.00	Cambio a Londra	25.24
Azioni Immobiliare	28.00	Consolidati Inglese	104.82
Parigi a 3 mesi	129.50	Obbligazioni Lomb.	889.50
Parigi a 3 mesi	129.50	Cambio Italia	4.75
Milano 12		Rendita turca	47.73
Rendita lit. contanti	93.30	Banca di Parigi	742.00
» fine	93.45	Tanissime nuove	504.00
Azioni Mediterranee	603.00	Egiziano 6 0/0	102.37
Lanificio Rossi	1395.00	Rendita ungherese	78.09
Cotonificio Cantoni	441.00	Banca Sconto Parigi	100.00
Navigazione generale	317.00	Banca Ottomana	733.25
Raffineria Zuccheri	174.00	Credito Fondiario	963.00
Sovvenzioni	13.50	Azioni Suez	3327.00
Società Veneta	26.00	Azioni Panama	143.25
Obbligazione merid.	307.00	Lotti Arochi	638.00
» nuovo 3 0/0	288.00	Ferrovie meridionali	93.80
Francia a vista	103.30	Prestito russo	94.65
Londra a 3 mesi	25.43	Prestito portoghese	25.81
Berlino a vista	129.50	Venezia 12	
Venezia 12		Rend. in carta	101.40
Rendita italiana	93.30	» in argento	101.50
Azioni Banca Veneta	225.00	» in oro	123.05
» Soc. Ven. L.	106.00	» senza imp.	101.30
» Cot. Venez.	239.00	Azioni della Banca	1079.00
Obblig. prest. venez.	24.50	» Stab. di cred.	393.40
Firenze 12		Londra	123.40
Rendita italiana	93.35	Zecchini imp.	5.79
Cambio Londra	26.40	Napoleoni d'oro	9.77,50
» Francia	103.30	Berlino 12	
Azioni F. M.	663.00	Mobiliare	240.50
» Mobil.	100.00	Austriache	45.70
Torino 12		Lombardo	88.90
Rendita contanti	93.30	Rendita italiana	88.90
» fine	93.40	Londra 12	
Azioni Ferr. Medit.	304.00	Inglese	104.5/8
» Mor.	663.00	Italiano	88.1/8
Credito Mobiliare	107.00	Cambio Francia	105.04
» Nazionale	838.00	» Germania	129.09
Banca di Torino	275.00		

Nostre informazioni
 Nei circoli politici si ritiene che la missione cinese a Roma non avrà alcuno risultato, essendo il governo italiano deciso a non dipartirsi dalla linea di condotta già stabilita ancora prima che scoppiasse la guerra tra la Cina ed il Giappone.
 Il governo italiano ha voluto mantenersi in una perfetta neutralità durante le ostilità, opponendosi a qualsiasi intervento diplomatico europeo che non avesse per scopo il ristabilimento della pace; ora poi che le trattative per la pace sono iniziate, l'Italia si limiterà ad adoperarsi perchè esse approdino ad un risultato favorevole.

Ultimi Dispacci
Carabinieri in Sicilia
 (A) ROMA, 13, ore 10.45
 È stato disposto per l'invio di un certo numero di carabinieri nella provincia di Siracusa, ove la sicurezza pubblica lascia molto a desiderare.
Gioie di famiglia
 (A) ROMA, 13, ore 11
 S. M. la Regina ha mandato alla duchessa Isabella di Genova tutto il corredo pel battesimo del nuovo principe.
 Si dice che al neonato sarà posto il nome di Amedeo.
Il conte Curtopassi
 (A) ROMA, 13, ore 12
 Il conte Curtopassi, che è ormai guarito da un forte attacco d'influenza, partirà tra giorni da Bukarest per Pietroburgo, per assumervi la direzione di quell'ambasciata italiana.

Malattie della pelle e Veneree
il Dott. Dario Fabris
 Direttore del Dispensario Celtico dà consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

Malattie della pelle e Veneree
 Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

OSSEVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
 Giorno 14 Marzo 1894
 a mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 21
 Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 21 s. 52
 Centrale (o dell'Etna)
 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	749.8	748.3	748.2
Termometro centigr.	+ 7.2	+ 8.0	+ 8.7
Evaporazione del vap. acq.	7.0	7.2	7.6
Umidità relativa.	93	90	90
Direzione del vento.	NE	NE	NE
Velocità chil. orar. del vento.	37	36	31
Stato del cielo.	piov.	piov.	piov.

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13
 Temperatura massima + 9.6
 » minima + 7.2
Acqua caduta dal cielo
 dalle 9 alle 21 del 12 m. 8.8
 dalle 21 del 12 alle 9 del 13 m. 11.2

Cassa di Credito e Risparmio
 della Società Italiana di Mutuo Soccorso fra i pubblici impiegati residente in Padova.
 Convocazione Assemblea Generale
 Vedi quarta pagina

Guidovie Centrali Venete
ORARIO
 PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
 6.-(C) - 7.8 - 10.34 - 15.00 - 18.28(.-)
 (C) Da Dolo. - (C) Fino a Dolo.
 ARRIVI A VENEZIA
 7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40
 PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
 6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20
 ARRIVI A PADOVA
 9.00 - 11.8 - 14.34 - 19.00
 Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.
 PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
 9.10 - 13.40 - 17.30
 ARRIVI A BAGNOLI
 10.50 - 15.20 - 19.10
 PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
 7.10 - 11.10 - 15.40
 ARRIVI A PADOVA
 8.50 - 12.50 - 17.20
 PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
 7.40 - 11.30 - 15.40 - 18.00
 ARRIVI A PIOVE
 8.40 - 12.30 - 16.40 - 19.00
 PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
 6.30 - 8.50 - 13.00 - 16.50
 ARRIVI A PADOVA
 7.30 - 9.50 - 14.00 - 17.50

CONFERENZA
 RAPPRESENTANZA
 CON DEPOSITO ESCLUSIVO PER PADOVA E PROVINCIA
 PRESSO LA
premiata Vetreria Pietro Cimegotto
 PADOVA - Fuori Porta Codalunga 379 - PADOVA
 DELLA
Società vetraria di Sarzana (Genova)
 (Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato)
 Produzione giornaliera **Ventimila bottiglie**
Bottiglie d'ogni forma di vetro nero, misto, chiaro e mezzobianco
Damigiane forti per trasporti uso Beccaro
Bottiglioni nudi e viminati e **Barilli**
Bottiglie per l'applicazione del tappo meccanico.
N.B. Si eseguono commissioni sopra campioni. - Speciali facilitazioni per acquisti importanti.
 PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA 948

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
 Proprietario **Enrico Pizzo fu Pietro**
 All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo
OCCASIONE FAVOREVOLE
5000 Metri stoffe lana da uomo
 primavera ed estate
 DA LIRE
 1 25 1 50 2 00 2 25 2 55 2 40 2 75
 3 00 3 25 3 50 3 60 3 75 4 00
 4 25 4 50 4 65 4 75 5 00 5 25 5 50
 5 75 6 50 7 00 7 25 7 50
 Abili Sarti per la confezione

LIBRETTO D'OPERA
MANON
 trovasi vendibile alla Libreria
P. MINOTTI
 in
 Piazza Unità d'Italia 942

Le inserzioni nel
Catalogo illustrato
 (il solo ufficiale)
PRIMA ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE D'ARTE
 DELLA CITTA' DI VENEZIA - 1895

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli **Avvisi economici del nostro Giornale**, il più diffuso della Città e Provincia.

VOLETE LA SALUTE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di Nocera Umbra, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE Digerir Bene??

La Regina delle Acque da tavola




QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli

per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

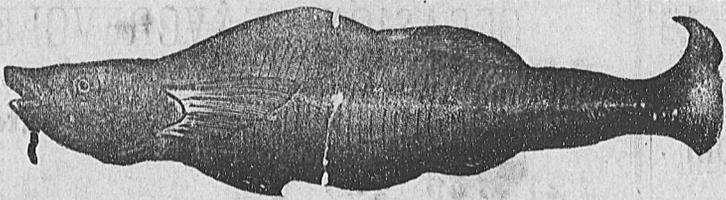
del clinico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSIBILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675



Milano — FRATELLI INGEGNOLI — Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITA' A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per formazione di praterie fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure 27 novembre 1894.
F. CATTINELLI, Dir. dell'Ann. Conte Raggio.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col miscuglio per formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunomonte 26 novembre 1894.
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonio.

Roma Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contenti del miscuglio di sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 ottobre 1892.
F.lli NARDI, Vacheria vicolo delle Bollette 14.

Belluno. Il miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 novembre 1893.
Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto del miscuglio da voi acquistato la primavera scorsa, fu altrettanto soddisfacente.
Venezia, 14 novembre 1893.
GIOVANNI MARTO, ag. del Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assento che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro miscuglio che abbiamo trovato il migliore. F. GRASSI
Amm. Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi prego significarlo che il miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 29 novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli aragioni costituito da materie calcinente non sabbiose, da me sperimentato col vostro miscuglio per praterie asciutto mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si abbordò che rare piogge o di brevissima durata.
Colico, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il miscuglio della Casa Ingegneroli sono superiori agli altri per qualità di erba, e per quantità di fieno.
Vigone, 25 novembre 1894.
Il Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara Il miscuglio seme per formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Vassari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Vassari.

Ancona Il miscuglio spedito nella primavera scorsa ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto. 916

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno, ballabili dei più in voga e re delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

11 bellissime ouvertures
56 canzoni senza parole di Mendelssohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOCAU
Amburgo (Germania) H40P

Laboratorio Farmaceutico di FRANCESCO MINISINI UDINE



Berliner's Rittions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso ed riesce superflua ogni raccomandazione. Superior ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio suo all'età vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi del membro e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni traumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe accavallamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello.

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Romapiano secondo, BOLOGNA. 66

N. 7. Padova, 10 marzo 1895.

CASSA DI CREDITO E RISPARMIO
della Società Italiana di Mutuo Soccorso fra i pubblici impiegati residente in Padova

A mente del disposto dell'art. 42 dello Statuto è convocata l'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Società per il giorno di MERCOLEDÌ 27 MARZO corrente alle ore 20 nella Sala terrena attigua alla Sede della Società di Mutuo Soccorso fra Artigiani, Negozianti e Professionisti posta in Piazza Unità d'Italia e gentilmente concessa, all'oggetto di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci sulla gestione e sul Bilancio 1894 ed approvazione del Bilancio stesso;
2. Nomina delle seguenti cariche sociali scadenti a termini dell'art. 52 dello Statuto:
 - a) quattro Consiglieri in luogo di tre scaduti, rieleggibili, ed altro cessato per morte. Quegli fra gli eletti che otterrà la minore quantità di voti, rimarrà in carica un solo anno;
 - b) un Consigliere appartenente al Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana di M. S. fra i pubblici impiegati;
 - c) tre Sindaci effettivi e due supplenti, tutti rieleggibili.

Ove a detta seduta non intervenga almeno il quinto degli Azionisti, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo MERCOLEDÌ 3 APRIL p. v. alle ore 20 nello stesso locale; in tal caso l'Assemblea si riterrà validamente costituita con qualunque numero di presenti.

Per l'ingresso nella Sala dovrà essere esibito, se richiesto, il Cert. di Stato provvisorio d'azione.

Il Bilancio 1894, insieme alla Relazione dei Sindaci, è ostensibile agli Azionisti nella Sede della Società in Via Teatro Concordi N. 946 in tutti i giorni della settimana (meno la domenica ed il giovedì) dalle 20 alle 22.

II. PRESIDENTE
Avv. A. ANTONELLI

Il. S. SEGRETARIO
Rag. G. ERRAS

ARTICOLI IN GOMMA E GUTTAPERCA

fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio
Venezia — S. Marco Frezzeria 1582 — Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore

Con una punta di platino L. 20 — a L. 25.—
Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri
(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta L. 4.80 in più
con mantellina " 50.—

Soprascarpe vere di gomma, di Russia
per uomo L. 6,75 } SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)
per signora " 6.— } uomo L. 16.—
signora " 15.—

TUBI DI GOMMA
qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz, Gabinetti chimici, ecc. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

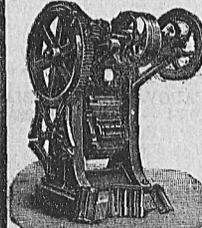
TAPPETI cerati ed a base di sughero (linoleum) per stnze, corsie toilettes, ecc. ecc. 836

Louis Jaeger in Colonia-Ehrenfeld
(GERMANIA)
costruisce dal 1862 vuale specialità

tutte le Macchine
per la FABBRICAZIONE DI LATERIZI a vapore ed a mano

della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite, per qualità e quantitativo, per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e per cataloghi. 812



RIPARISMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc. INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Si vende in scatola, al Ferro-Bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo. ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.